IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/16. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologio, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. — Ultimo quarto — Leva il sole ore 5.49 tramonta ore 5.57 — Trieste, Lunedì 20 Settembre 1897 — Oggi: S. Eustachio — Domani: Matteo ev. — N. 5734

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

Il trattato di pace fra Grecia e Turchia — Gli articoli II e VI. PARIGI 19 (N). Ecco il testo degli articoli II e VI del trattato di pace fra la Turchia e la Grecia.

Articolo II. La Grecia pagherà alla Turchia una indennità di guerra di quattro milioni di lire turche. I relativi accordi per facilitare il sollecito pagamento di questa indennità, saranno presi con l'assenso delle potenze, al fine di non ledere i diritti riconosciuti dei vecchi creditori detentori di titoli del debito publico della Grecia.

All'uopo verrà istituita in Atene una commissione internazionale costituita da un rappresentante di ciascheduna delle sei potenze mediatrici.

Il governo ellenico farà votare una legge, precedentemente approvata dalle potenze, con cui saranno regolate le attribuzioni della commissione, ed in forza della quale gl'incassi delle rendite, destinate al servizio del prestito d'indennità e degli altri debiti dello stato, saranno posti sotto il controllo assoluto della commissione.

Articolo VI. Lo stato di guerra, fra la Turchia e la Grecia cesserà con la sottoscrizione dell'atto preliminare di pace. La evacuazione della Tessaglia avrà luogo un mese dopo che le potenze avranno dichiarato che le condizioni stabilite nei due ultimi capoversi dell'articolo II furono adempiute ed allorchè dalla commissione internazionale sarà stata fissata la epoca di emissione del prestito per l'indennizzo, in conformità agli accordi finanziari menzionati nel detto articolo.

Le modalità relative al ritiro delle truppe turche ed alla restituzione alle autorità greche dei luoghi abbandonati da queste, saranno stabilite dai delegati delle potenze.

La situazione politica in Italia. — La risoluzione della crisi. ROMA 19 (N). L'*Opinione* pubblica un notevole articolo sulla situazione politica interna. Dopo aver detto essere inesatto il parlare di crisi, perchè una crisi ministeriale nel vero senso della parola non vi fu mai, afferma che il passaggio di Gianturco dall'istruzione alla giustizia risponde alle inclinazioni dell'opinione pubblica. L'*Opinione* loda poi la nomina di Codronchi a ministro dell'istruzione. Dice che Codronchi è uno spirito vigoroso e un ingegno esperto nelle innovazioni, e la attiva sua cooperazione riuscirà vantaggiosa al ministero. Nei riguardi parlamentari le nomine di Gianturco e di Codronchi mantengono la situazione del gabinetto immutata di fronte alla Camera e sono un omaggio alla maggioranza che sola ha diritto di imporre mutamenti. L'*Opinione* chiama poi un artificio meschino il tentativo di accreditare l'esistenza di dissidii fra i gruppi componenti la maggioranza, e di diffidenze da parte di Zanardelli, contro le quali protesta la lealtà di Rudinì e di Zanardelli. Il governo attuale, conclude l'*Opinione*, è un governo formato da gruppi parlamentari i quali, divisi un tempo, si accordarono sopra un determinato programma, cui promisero sincera cooperazione; ed ogni tentativo per rompere questa concordia è dannoso e puerile.

E' notevole anche l'articolo della *Tribuna* sulla ricostituzione del gabinetto. Dopo aver ripetuto che la soluzione è un trionfo per la destra, si domanda quale sarà l'atteggiamento di coloro che avevano sperato in una conversione del gabinetto a sinistra, e che sono posti ora in imbarazzo fra le vecchie convinzioni politiche e il nuovo ministerialismo.

ROMA 19 (N). Malgrado il vivo desiderio di Codronchi di averlo a collaboratore, l'on. Galimberti è risoluto a lasciare il posto di sottosegretario all'istruzione. Almeno così assicurano i suoi amici, ai quali il Galimberti ha dichiarato che riteneva la sua posizione incompatibile con le idee politiche di Codronchi. Pare che anche da Torino sieno venute al Galimberti sollecitazioni per indurlo a dimettersi. Non è tuttavia improbabile che l'intervento di qualche autorevole personaggio riesca a farlo desistere dal proposito di lasciare il ministero dell'istruzione.

Il XX settembre a Roma. ROMA 19 (N). Nella ricorrenza del 27.o anniversario della liberazione di Roma, domani seguiranno i consueti festeggiamenti. La Giunta comunale e una rappresentanza dell'esercito si recheranno al mattino al Pantheon a deporre corone sulla tomba di Vittorio Emanuele. Nel pomeriggio, se il tempo lo permetterà, vi sarà la commemorazione a Porta Pia. Il corteo delle associazioni si formerà in piazza Santi Apostoli, e di là per la via Nazionale si recherà a Porta Pia, alla colonna commemorativa, ove lo attenderanno i rappresentanti delle autorità. Per il municipio parlerà il presindaco Galuppi. Di sera verranno illuminati i palazzi capitolini ed altri edifici pubblici, e il concerto municipale e le bande militari suoneranno nelle principali piazze.

Le truppe francesi e germaniche a Creta. BERLINO 19 (N). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce recisamente la notizia, comparsa ora in parecchi giornali, che il 14 luglio in occasione della festa nazionale francese solennizzatasi alla Canea, le truppe francesi abbiano commesso degli eccessi. La *Norddeutsche* osserva che notizie di questo genere possono turbare la buona armonia esistente fra le truppe francesi e germaniche che si trovano nell'isola di Creta. Va rilevato che tutti gli ufficiali francesi si comportano sempre in maniera amichevolissima, da buoni camerata verso gli ufficiali germanici.

Il giubileo di re Oscar di Svezia. STOCCOLMA 19 (N). La festa per il giubileo di re Oscar fu solennizzata anche in tutte le città di provincia con luminarie, balli ed altri festeggiamenti.

Gli imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe in Ungheria. BEZDAN 19 (N). L'imperatore di Germania dopo aver cacciato di buon'ora nei boschi di Rackever assistette in una tenda eretta in prossimità della casa dei guardaboschi ad un ufficio divino da campo. Dopo la caccia di questa sera l'imperatore Guglielmo, da Prokopfok, si recò con un battello a Mohacs; domani partirà da Mohacs per arrivare a Budapest alle 10 antimeridiane.

BERLINO 19 (N). La *Nordd. Allg. Zeitung*, in un articolo di fondo, in cui parla della visita dell'imperatore Guglielmo a Budapest, inneggia ai sentimenti cavallereschi della nazione ungherese, che si apparecchia a fare festose accoglienze all'alleato del re d'Ungheria. Rileva la circostanza che il castello reale di Buda ospiterà per la prima volta un sovrano estero e dice essere di buon augurio il fatto, che questo primo sovrano è precisamente l'imperatore di Germania, il quale si unì all'imperatore Francesco Giuseppe in una fedele alleanza fondata per opera d'un uomo di stato ungherese. La *Norddeutsche* osserva inoltre che senza essere determinata da speciali motivi politici, la visita che l'imperatore Guglielmo fa al suo amico ed alleato a Budapest, andrà noverata tra quei convegni cordialissimi, che si succedono omai con rallegrante frequenza fra i capi delle due dinastie: degli Hohenzollern e degli Absburgo.

BUDAPEST 19 (B). L'imperatore Francesco Giuseppe è giunto qui stamane. Sono inoltre arrivati qui gli arciduchi Francesco Ferdinando d'Este, Ottone, Giuseppe, Giuseppe Augusto, le arciduchesse Maria Giuseppina, Clotilde ed Augusta, il ministro a.-u. degli esteri conte Goluchowski, il segretario di stato per gli affari esteri barone de Bülow, ed i cavalieri destinati al servizio d'onore dell'imperatore Guglielmo.

La visita dello czar a Roma. PARIGI 19 (N). L'*Echo de Paris* conferma che la visita dello czar a Roma avrà luogo in primavera dopo il soggiorno che lo czar farà a Cap St. Martin. L'*Echo* dice che l'iniziativa di questa visita spetta al Montenegro.

Le ospiti gentili di Venezia. VENEZIA 19 (N). La regina Margherita e la duchessa Elena d'Aosta visitarono alle ore 16 la mostra eucaristica installata nella scuola di San Rocco, trattenendovisi fino alle ore 17.30. Si mostrarono soddisfattissime della visita, ammirando gli splendidi oggetti contenuti nella mostra. Erano a riceverle monsignor Lischiutta, presidente della mostra, don Pisanello parroco di Santa Maria dei Frari, don Amort rettore della scuola di San Rocco ed alcuni membri laici del comitato.

Le accompagnarono anche il sindaco conte Grimani ed il segretario del municipio, Boldrin.

All'uscita le illustri visitatrici furono fatte segno ad una ovazione cordialissima da parte d'una moltitudine di popolani. Entrate poi nella chiesa di San Rocco, la regina volle da monsignor Lischiutta la benedizione desiderando che vi partecipasse anche il publico.

La regina e la duchessa salirono quindi in gondola fra le acclamazioni entusiastiche della popolazione.

Comizio popolare tedesco. TESCHEN 19 (N). Il concorso all'odierno comizio popolare tedesco fu numerosissimo. Intervennero molti sassoni, numerosi deputati alla Camera ed alla Dieta, fra cui gli onorevoli dott. Funke, Schucker, Carlo Arminio Wolf e Richter.

Il dott. Funke, il Wolf ed il deputato Richter pronunciarono discorsi violentissimi attaccando il ministero e condannando tutto l'attuale sistema di governo.

Il deputato Richter disse: «Si stanno preparando avvenimenti gravissimi. Quando i tedeschi saranno completamente oppressi e resi impotenti, alla prepotenza slava non si potrà opporre più alcun argine; allora la Germania e l'Italia rinunceranno all'alleanza d'uno stato così fatto».

Il borgomastro di Teschen propose un ordine del giorno in cui si protesta in termini molto aspri contro l'oppressione dei tedeschi da parte del governo. Questo ordine del giorno fu accolto a voti unanimi.

Dopo il comizio i congressisti volevano recarsi in lungo corteo a visitare l'esposizione. Un drappello d'una trentina di gendarmi fermò però il corteo. Nacque un po' di panico, qua e là avvenne qualche conflitto, però l'ordine fu tosto ristabilito senza che avvenissero incidenti di qualche gravità.

TESCHEN 19 (N). Il comizio venne aperto dal dott. Klaus il quale disse fra altro: «L'odierno comizio popolare tedesco è una manifestazione di protesta contro le ordinanze sull'uso delle lingue e contro la proposta scolastica clericale del dott. Ebenhoch». Il dott. Klaus porse un saluto ai sassoni intervenuti al comizio, dicendo ch'essi potranno testimoniare la solidarietà, la fratellanza d'armi esistente fra i tedeschi di qua e di là della frontiera.

Il prof. Fournier osservò: «I tedeschi dell'Austria vanno alteri delle manifestazioni di simpatia di cui sono fatti oggetto dai tedeschi della Germania.»

Il dott. Funke parlando del conte Badeni disse ch'è un uomo venuto dall'Asia orientale, il quale colle ordinanze dell'uso delle lingue violò la costituzione.

Il deputato Wolf affermò che il conte Badeni, se avesse conosciuto prima i tedeschi quali sono al dì d'oggi e non i tedeschi apatici, indifferenti d'un tempo, non si sarebbe giammai attentato ad emanare le ordinanze sull'uso delle lingue.

Al comizio intervennero complessivamente 3000 persone.

I socialisti viennesi ed il dott. Lueger. VIENNA 19 (N). Oggi nella *Volkshalle*, nel palazzo di città, ebbe luogo un'adunanza di socialisti. Il convocatore comunicò agli intervenuti che il borgomastro dott. Lueger giorni fa lo aveva fatto chiamare a sè per dichiarargli che egli non può tollerare che nei comizi socialisti lo si insulti *(ilarità)*; il dott. Lueger avrebbe inoltre raccomandato all'organizzatore del comizio di procurare che nell'odierna adunanza egli non fosse neppur nominato, soggiungendo che qualora nella *Volkshalle* si fossero lanciati nuovamente degli insulti contro di lui, egli troverebbe il modo di fiaccare l'agitazione socialista.

Il promotore del comizio raccontò di aver risposto che nell'adunanza odierna difficilmente si sarebbe offerta l'occasione di parlare del borgomastro di Vienna; che però lui ed il suo partito non si lascierebbero impaurire da minacce, ma che a tempo e luogo avrebbero sottoposto a minuziosa critica il contegno del dott. Lueger; essere inoltre strano che il borgomastro di Vienna si arroghi il diritto spettante alla polizia dello stato di sottoporre a censura gli ordini del giorno dei comizi socialisti.

L'adunanza accolse poi un ordine del giorno in cui domanda la riforma radicale dell'attuale sistema d'assicurazione degli operai contro le disgrazie accidentali sul lavoro.

Il conflitto anglo-afgano - L'intervento della Russia? PARIGI 19 (N). Questi circoli politici seguono con molto interesse gli avvenimenti nelle Indie; non escludono la possibilità dell'intervento della Russia per la tutela dei suoi numerosi ed importanti interessi asiatici.

Il trattato anglo-francese per Tunisi - Commenti francesi. PARIGI 19 (N). Il *Temps* si felicita col governo per la conclusione del trattato anglo-francese relativo a Tunisi, dicendo che questo fu reso possibile soltanto dopo l'eliminazione dell'Italia, la quale era il maggiore ostacolo ad un'intesa fra la Francia e l'Inghilterra. Il trattato è il riconoscimento della dominazione francese sulla Tunisia.

Il *Journal des Débats* spera che questo trattato sia il primo passo verso un *entente* cordiale anglo-francese. La stampa parigina in genere giudica il trattato un nuovo successo del ministero degli esteri.

Cavallini a Marsiglia? ROMA 19 (N). Si dice che oggi al caffè Aragno un principe romano, ora senatore, già in odore di essere socialista, raccontava ai suoi amici di aver veduto il Cavallini a Marsiglia pronto a partire per l'Inghilterra.

Il VI congresso internazionale della Croce Rossa. VIENNA 19 (B). Il VI congresso internazionale della Croce Rossa viennese venne inaugurato coll'intervento dell'arciduca Lodovico Vittore, vicepatrono della Società austriaca della Croce Rossa. Assistettero alla solennità i rappresentanti dell'Austria-Ungheria, e di quasi tutti gli stati europei, del Giappone, dell'ordine teutonico, dell'ordine di Malta e dell'ordine dei Giovanniti, inoltre il ministro-presidente conte Badeni, i ministri Welsersheimb e Gautsch, il luogotenente ed altri ancora.

Dopo che il presidente della federazione conte Francesco Falkenhayn ebbe salutato i congressisti, prese la parola l'arciduca Lodovico Vittore che porse in francese all'assemblea il saluto a nome dell'imperatore dicendo che il monarca seguirà con interessamento i lavori del congresso. Continuando poi il suo discorso in tedesco, l'arciduca espresse l'augurio che la grande opera di carità possa svilupparsi ed allargarsi ancor più. Rilevò che per quanto i governi delle grandi potenze fossero costantemente intesi a difendere contro ogni perturbazione la pace universale di cui tutti i popoli della terra tanto abbisognano, pure negli ultimi anni, anzi anche nei tempi recentissimi, accaddero degli avvenimenti in cui fu esperimentata l'alta importanza, la necessità imprescindibile di un'istituzione di soccorso per i poveri feriti sui campi di battaglia. L'arciduca richiamò l'attenzione dell'assemblea sul fatto che in tutti i guerreggiamenti avvenuti in Europa e nelle altre parti del mondo s'è constatato che i provvedimenti adottati dagli stati singoli a scopo sanitario risultarono insufficienti; quindi ovunque si è invocato l'aiuto delle istituzioni di soccorso volontario. Queste istituzioni però abbisognano del perfezionamento e dell'allargamento della loro organizzazione in corrispondenza alle circostanze ed ai bisogni dei singoli stati. L'arciduca chiuse il suo discorso augurando il miglior successo ai lavori del congresso.

Il conte Falkenhayn ringraziò l'arciduca del suo intervento e lo pregò di farsi interprete dei sentimenti di riconoscenza dei congressisti presso l'imperatore. Indi si costituirono gli uffici del congresso.

Questa sera in onore dei congressisti ebbe luogo una rappresentazione di gala al teatro dell'opera di Corte.

Un gravissimo incendio a Venezia. VENEZIA 19 (N). Stanotte è scoppiato un gravissimo incendio nel molino Stucchi alla Giudecca, alle ore due tutta la parte centrale dell'edificio ove ai piani superiori si trova il deposito delle crusche era in fiamme. L'opera dei pompieri civici e di quelli dell'arsenale muniti di quattro pompe a vapore e di altre a mano, era attivissima. Si voleva isolare i due gran di edifici posti ai lati della parte incendiata. Lo spettacolo era immenso. Tutte le Zattere erano illuminate dai bagliori delle fiamme; l'edificio centrale sembrava una immensa fornace. Dal tetto caduto internamente, uscivano lingue di fuoco, scintille, e un fumo denso e nerissimo accorse la truppa, i carabinieri e molti marinai; ma la maggior parte di essi rimase immobilizzata davanti alla riva del molino. L'autorità, il sindaco, l'assessore Castelli, il prefetto, il questore, erano presenti. Alle 4 ant. durava ancora l'opera d'estinzione. L'incendio appare domato o per lo meno isolato. Le Zattere erano affollatissime, e nel canale della Giudecca si trovavano molte barche cariche di curiosi. Presso il luogo dell'incendio, ancorato e proprio davanti il molino si trova il piroscafo *San Giusto* di Trieste, che non sofferse alcun danno. I danni prodotti dall'incendio si fanno ascendere a 100.000 lire.

VENEZIA 20 (ore 1 ant.) (N). L'incendio del molino Stucchi non può dirsi completamente spento. Durante tutta la giornata i pompieri rimasero sul luogo inaffiando le macerie, donde si sprigionavano ad intervalli delle fiamme. Tutto il piano superiore dell'edificio centrale è arso: l'effetto dell'acqua fu disastroso: allagò i piani inferiori, secondo e terzo dove erano i depositi delle farine, che impregnate di acqua fecero crollare il soffitto del terzo piano. Verso sera dovette accorrere nuovamente una pompa dell'arsenale. I danni si fanno ascendere ad oltre 200.000 lire. Il proprietario del Molino Stucchi si trovava ieri a Trieste.

Terribile bufera - Inondazioni - Un fulmine. GENOVA 19 (N). La scorsa notte si scatenò una terribile bufera; i fiumi si sono gonfiati rapidissimamente e straripando allagarono le campagne.

Un fulmine colpì una fabbrica di ghiaccio artificiale, distruggendo le dinamo. I danni sono rilevanti.

L'arresto d'un falsario. BERLINO 19 (N). E' stato arrestato qui l'impiegato del *Bank-Verein* di Vienna Langer, il quale dopo essersi procurato l'importo di 10.000 fiorini falsificando uno *cheques*, da Vienna era fuggito a Parigi e da Parigi era venuto a Berlino. La direzione di polizia di Vienna aveva scoperto che il Langer si faceva mandare lettere a Berlino ferme in posta al nome di Francesco Ritter.

Corse al galoppo. VIENNA 19 (N). Alle odierne corse al galoppo il premio «Giubileo» di 20.000 fiorini, fu vinto in grande stile da *Tokio*.

Corse ciclistiche. BRUNA 19 (N). Nell'odierno *meeting* ciclistico, il primo premio, di 1000 corone, fu vinto da Pasini; il 2. premio, corone 500, da Tomaselli, il terzo da Seidl.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

XX settembre. Ricorrendo oggi il 27.o anniversario dello storico e glorioso avvenimento che diede all'Italia la sua capitale dagli uffici dal r. consolato d'Italia in via dei Bachi sventola la bandiera tricolore. Anche i navigli italiani ancorati in porto sono pavesati a festa.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Da tre amici all'osteria «Alla Rondinella» per aver detto una parola straniera, cent. 60.

Per l'inaugurazione di una lapide. Ieri doveva seguire in forma publica e solenne, con discorsi, e con intervento di deputazioni operaie e istriane, l'inaugurazione della lapide dedicata dai compagni all'operaio Francesco Gasparovich, ucciso la sera dell'8 marzo a. c. Nel timore però che un soverchio agglomeramento di persone potesse danneggiare i viali e le aiuole del Camposanto, l'autorità di polizia vietò la cerimonia nella forma in cui era stata ideata, notificando ai promotori che sarebbero potute entrare nel cimitero non più di cento persone per volta. Una deputazione di operai si recò allora dal direttore di polizia per chiedere la revoca di tale disposizione ed ottenne in parte il suo scopo. Fu stabilito cioè che il commissario dottor Biasotto, al quale era affidata la direzione del servizio di publica sicurezza in tale circostanza, avrebbe accordato l'accesso al Camposanto a quel numero di persone che gli fosse parso compatibile col mantenimento dell'ordine.

Infatti ieri alle 3 3/4, benchè piovesse a dirotto, numerose comitive di operai si diressero a Sant'Anna. Un gruppo di 50 donne, recatesi fino a San Giacomo a piedi, proseguirono poi in carrettella fino al Camposanto. Due di esse portavano una colossale ghirlanda di lauro ornata di garofani rossi artificiali e di nastri rossi di raso, recanti la scritta: *A Francesco Gasparovich — le compagne.*

Erano pervenute inoltre, cinque ghirlande, tutte con fiori e nastri rossi, una delle quali da Pola, una da Muggia e le altre dagli stabilimenti industriali di Sant'Andrea.

Dinanzi al primo cancello d'ingresso al cimitero stavano quattro guardie e gli ispettori Fitzko e Nemarnich che non permettevano l'ingresso che ai carri funebri. All'entrata principale erano il dott. Biasotto, l'ufficiale Moschini, l'ispettore Michelcich e 12 guardie. Nell'interno, l'ispettore Degiampietro con 6 guardie.

Quando furono entrate nel sacro recinto circa un migliaio di persone, il dottor Biasotto ordinò la sospensione dell'ingresso che fu, d'allora in poi, vietato a chiunque.

Il piccolo monumento, modesto ma decoroso, sorge al principio della parte nuova del cimitero, a destra di chi vi accede. E' altro circa un metro e mezzo dal suolo e consta di un'ara i cui quattro spigoli superiori sono coronati da teste d'agnello. Steso sull'ara, nella rigidezza della morte, sta un agnello trafitto da un pugnale; sul davanti una palma in rame battuto; a' piedi dell'ara l'iscrizione: *Francesco Gasparovich — 8 marzo 1897.*

Il monumento era a posto fino da giovedì; ieri mattina fu visitato da una commissione d'operai, che lo trovò in perfetto ordine. Ma quando le donne vi si appressarono per deporvi la loro corona, ebbero la dolorosa sorpresa di constatare che una mano sacrilega l'aveva orribilmente deturpato. Le zampette dell'agnello, d'alquanto sporgenti dall'ara, erano state spezzate; le orecchie, tanto dell'agnello quanto delle testine ornanti gli spigoli dell'ara, erano state mozzate.

E' impossibile descrivere l'indignazione suscitata in tutti i presenti da questo fatto obbrobrioso; se l'autore o gli autori di simile nefandità avessero potuti essere scoperti sul momento, avrebbero certamente passato un brutto quarto d'ora.

Alle quattro pioveva così dirottamente, che tutti dovettero allontanarsi. Le donne presero seco i nastri della corona affinchè la pioggia non gli sciupasse; gli uomini ripararono nei locali pubblici più vicini, donde a pioggia calmata ritornarono in città.

⁂

Non ci occorreranno molte parole per esprimere tutta l'indignazione da cui è compreso l'animo nostro verso quel feroce imbecille che si è reso colpevole di un atto esecrabile e nefando col profanare un sepolcro e col manomettere una opera d'arte. Soltanto una mente ottusa e un animo vile possono giungere a tale estremo; e chi ha concepito e messo in opera un così odioso disegno non può che essere ripudiato e disprezzato dagli onesti d'ogni partito.

Circolo famigliare «Apollo». Questo circolo diede iersera nella sua sede alla villa Murat, il primo trattenimento di quest'anno con due commediole: *Carcere preventivo* di L. Marenco ed *Amor in parucca* di G. Gallina. Si distinse nella prima per grazia e disinvoltura, la sig.na Rizzatto. Efficace il sig. Ortolani ed egregiamente pure le sig.ne Valletta e il sig. Liberto. Nella seconda spiccò per naturalezza e spontaneità il signor Rassol nella parte di *Menego*. Benissimo la sig.na Chitter e il sig. Palutan.

Il trattenimento si chiuse con le tradizionali danze.

Circolo mandolinistico. Con l'approssimarsi della stagione invernale anche questo simpatico circolo riprende la sua attività; col giorno di lunedì 4 ottobre p. v. incominceranno nella solita sala le esercitazioni orchestrali.

L'ultima giornata di corse a Montebello. L'ultima giornata di corse della riunione autunnale a Montebello, è stata non meno infelice sì ma disgraziata delle precedenti. Dopo una continua alternativa di sole e di nubi durata tutto il giorno, il tempo si fece più che mai minaccioso all'ora in cui dovevano incominciare le corse. Nondimeno due o tre centinaia d'imperterriti, fra i quali alcune signore, si recarono all'ippodromo, preferendo di bagnarsi piuttosto che rinunziare al gradito spettacolo. Gloria a loro!

Alla *Corsa austriaca* prendono parte quattro degli otto iscritti e cioè: *Monfalcone II, Rosa, Ucerenaja, Miss Trouble* e *Pepa C.*, la quale ha cento metri d'aggiunta che però non le impedisce di arrivare buona seconda dietro il suo compagno di scuderia *Monfalcone II*. Senonchè questo viene squalificato e i premi sono così aggiudicati: I *Pepa C.* (m. 2513.50) in 4.22; II *Rosa* (m. 2413.50 in 4.24; III *Ucerenaja* (m. 2413.50) in 4.27; IV *Miss Trouble* (m. 2413.50) in 4.29.

Il totalizzatore con un incasso di 4[illegible]0 fiorini paga sul vincitore 7 per 5.

Il tempo si fa sempre più minaccioso e l'acqua incomincia a cadere a piccoli intervalli; poi le nubi si diradano alquanto mentre si fa la prima prova dell'*Handicap Tre anni*.

In questa corsa (sul miglio inglese - vincere due su tre) riservata ai cavalli che hanno preso parte al «Gran premio San Giusto», si presentano allo *start* 6 su 7 inscritti e cioè: *Amelia, Miramar, Eletta, Fedra, Miss Endy* ed *Elixir*. *Eletta* che parte a 1659 metri prende quasi subito la testa e la mantiene per tutto il percorso, che compie in minuti 2.45, seconda *Miss Endy* (metri 1719) in m. 2.45.3, terzo *Elixir* (m. 1729) in m. 2.45.5, quarto *Amelia* (m. 1609) in m. 2.55, *Fedra* è squalificata. Il totalizzatore incassa 695 fiorini e paga 19 per 5. Pei piazzati incassa 50 fiorini e paga 33 per 25 su *Eletta*.

Seconda prova. Ritirato *Miramar*. I *Miss Endy* in m. 2.50, II *Eletta* in m. 2.50.6, III *Elixir* in m. 2.51.6, IV *Fedra* in m. 2.54. *Amelia* squalificata.

Totalizzatore incassa 330 fiorini e paga 25 per 5.

Terza prova. I *Miss Endy* in m. 2.52, II *Elixir* in m. 2.52.5, III *Eletta* in m. 2.57, IV *Fedra* in m. 2.59.

Il totalizzatore incassa 460 fiorini e paga 17 per 5.

I premi sono quindi assegnati nel modo seguente: I *Miss Endy*, II *Eletta*, III *Elixir*, IV *Fedra*, V *Amelia*.

Corsa Demone (sul miglio inglese - vincere tre su cinque. Dei 16 cavalli inscritti solo 5 se ne presentano alla partenza e cioè *Ebro, Tacoma, Gruppo, Linnet, Earl Baltic*. Bellissima gara molto contrastata, fra i tre primi arrivati. Arriva I *Tacoma* (m. 1649) in m. 2.36, II *Linnet* (m. 1659) in m. 2.36.6, III *Ebro* (m. 1699) in m. 2.37, IV *Earl Baltic* (m. 1689) in m. 2.38.2, V *Gruppo* (m. 1649) in m. 2.47.

Il totalizzatore incassa pei vincitori 780 fiorini, e paga 10 per 5, e 20 per 10. Sui piazzati incasso 275 e paga 35 e 45 per 25.

Seconda prova. I *Linnet* in 2.40, II *Tacoma* in 2.40.8, III *Earl Baltic* in 2.40.9, IV *Ebro* in 2.42. *Gruppo* squalificato.

Il totalizzatore incassa 380 fiorini e paga 10 per 5.

Terza prova. I *Ebro* in 2.46, II *Gruppo* in 2.47.2, III *Earl Baltic* in 2.48.6, IV *Linnet* in 2.49.6.

Il totalizzatore incassa 485 fiorini e paga 34 per 5.

Quarta prova. I *Ebro* in 2.45, II *Gruppo* in 2.46, III *Linnet* in 2.47.2, IV *Earl Baltic* in 2.48.6.

Il totalizzatore incassa 200 fiorini e paga 15 per 5.

Quinta prova. *Earl Baltic* ritirato. I *Ebro* in 2.49, II *Gruppo* in 2.50.2, III *Linnet* in 2.51.4, IV *Tacoma* in 2.53.

Il totalizzatore incassa 300 fiorini e paga 6 per 5.

Frattanto, dalla prima prova della *Corsa Demone*, aveva incominciato a diluviare e la pista s'era tramutata in un vero pantano. Guidatori, cavalli e veicoli erano inzaccherati in modo orribile. In tali condizioni, *Ebro* si è dimostrato un cavallo di gran fondo e *Gruppo*, preso in mano, a cominciare dalla terza prova, da Egisto Tamberi, ha trovato i suoi bei tempi, arrivando secondo in tre prove consecutive. I premi di questa corsa sono così assegnati: I *Ebro*, II *Linnet*, III *Tacoma*, IV *Gruppo*, V *Earl Baltic*.

E siamo finalmente al *Handicap di congedo*. Il diluvio continua più violento che mai. Partono 6 dei 14 iscritti e cioè *Miramar, Balestra, Figlar, Baracca, Gruppo* e *Princetta*. Vediamo *Princetta* arrivar prima e *Figlar* secondo; sugli altri regna incertezza; la giuria si è squagliata, per cui non si possono avere i *records*. Per i fortunati puntatori su *Princetta* continua però a funzionare regolarmente il totalizzatore, che paga 39 per 5 e 79 per 10.

Così è finita, in mezzo all'infuriare degli elementi l'ultima giornata di questa disastrosa riunione, che vuolsi da taluno sia per essere proprio l'ultima definitiva. Che gli dei disperdano il vaticinio!

Belle arti. Nel negozio Schollian si trova esposta una madonna, opera del pittore sig. Vucetich. E' un quadro pieno di sentimento; pittura fresca, sincera, intesa con vero e profondo spirito d'arte. Significata con grande semplicità, questa imagine di Maria del Vucetich - un giovane che promette molto bene di sè - apparisce concepita e dipinta con calore d'ispirazione e, nello stesso tempo, con quella luce del vero, che fa sì che la stessa idealizzazione delle cose aumenti di vigore.

Abbiamo notato un certo fare dubbioso nella tecnica, ma ciò è naturale in un giovane che cerca la propria affermazione. Sicuramente però il Vucetich, seguitando a dipingere con schiettezza e in modo sincero, riuscirà a formarsi un carattere individuale, la qual cosa, per l'artista, è la maggiore delle doti.

Circolo triestino dei dilettanti filodrammatici. Volendo festeggiare il quinto anniversario della sua fondazione, il Circolo triestino dei dilettanti filodrammatici diede ieri al teatro Filodrammatico una rappresentazione speciale, con un lavoro di gran lena, com'è la commedia del Baretti, *I fastidi de un gran omo.*

I dilettanti dovevano dunque lottare con un avversario pericoloso: la memoria delle eccezionali esecuzioni date a quel lavoro dalle compagnie comiche veneziane. Ma mercè la recitazione accurata, resa facile dall'affinità del dialetto veneziano col nostro, e la cura d'ogni particolare, il difficile scoglio fu superato con discreta fortuna dalla volonterosa schiera dei dilettanti, istruita dal direttore sig. Vittorio Perez.

Vanno notate la diligente signorina B. Bianco, che sostenne con molto brio e disinvoltura la parte di Maddalena; la signorina G. Martini, che fu una Melania ideale; e le signorine T. Ianda ed E. Cebron, che riscossero tutte calorosi applausi.

Nella parte mascolina degli esecutori, si fecero applaudire e destarono la massima ilarità, il sig. Marzotti, nella parte del sindaco di Mussolà; il sig. F. Stabon nella parte di Tita Subia e il sig. S. Tassoni, nella parte del barbiere.

Il pubblico applaudì e volle il *bis* dell'ultima scena del primo atto, e la ripetizione del coro dei bambini. Alle signore esecutrici furono offerti eleganti mazzi di fiori, e al sig. Ianda, che dirigeva la brava orchestra sociale, fu offerta dalla Direzione una corona d'alloro con nastro rosso. Degna di elogio la messa in scena, con scenari espressamente dipinti da un artista concittadino, allievo d'un rinomato scenografo. In complesso dunque una festa riuscita come meglio non si sarebbe potuto pretendere. E l'elegante pubblico che gremiva la sala di via degli Artisti, dimostrò la sua soddisfazione con le frequenti e clamorose risate.

Concerto a scopo pio. Questa sera alle 7 e mezzo, nel giardino restaurant al Belvedere, sotto il Castello ha luogo l'annunziato concerto che il coro e la banda cittadina danno a beneficio della famiglia di un maestro di musica morto di recente.

Il programma attraentissimo e il benefico scopo della festa, le assicurano, se il tempo sarà favorevole un numeroso concorso.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Dal sig. Antonio Macale a favore della Società degli Amici dell'infanzia, per onorare la memoria del sig. Giovanni fratello del sig. Carlo Trouvé, corone 20.

— I signori Ivo ed Ernesta Buchreiner ad onorare la memoria del compianto amico prof. cav. Luigi Zamara elargirono corone 30 al fondo disponibile della pia Casa dei poveri.

Le gite di ieri. La giornata di ieri non fu favorevole alle gite di piacere. Alcune ne furono sospese, ad altre partecipò un numero limitato di persone.

Per Venezia, col *Wurmbrand* partirono alla mattina 135 persone; mentre da Venezia, con l'*Irirs* ne giunsero qui 130. Per Capodistria, col *Santorio* partirono 344 persone e col *S. Nazario*, 30; per Isola, con l'*Istria*, 70, per Miramar, col *Melanira* 40 e col *Miramar* 29 persone.

Per Cormons e stazioni intermedie, partirono col treno domenicale della Meridionale 143 persone; per Divaccia e stazioni intermedie 292 persone.

Per la stagione del Comunale. Fra i nomi degli artisti scritturati per il Comunale, che pubblicammo tempo addietro, era compreso anche quello della distinta concittadina, signora Giuseppina Cesareo. Apprendiamo ora che fra lei e l'impresa del Comunale furonvi bensì trattative, ma che queste sono state ora definitivamente abbandonate, non avendo potuto la signora Cesareo sciogliersi da precedenti impegni.

Teatro Fenice. E' avvenuto quello che, anche senza essere profeti, era facile prevedere: alla seconda rappresentazione della *Manon* il successo per gli esecutori si è fatto completo e caloroso, quale si meritavano artisti coscienziosi e valenti, che oltre al mettere ogni impegno nella interpretazione delle loro parti, spiegano anche pregevolissime qualità di voce e di canto. Sarà comprensibile ma non è certamente giusto il contegno arcigno che assume qualche volta il pubblico delle prime rappresentazioni della Fenice. Composto per la massima parte degli elementi che frequentano il Comunale, esso trasporta in quell'ambiente i suoi ricordi e le sue esigenze e non sa sottrarsi all'influsso nè di quelli nè di queste; è soltanto a rappresentazione finita che, nell'uscire dal teatro, gli accade di fare questa riflessione: Eppure non c'è male! tanto più che non ho speso nemmeno un terzo di quello che spendevo al Comunale! - E' vero che un po' di colpa in ciò l'ha anche l'impresario sig. Cossetti, il quale da alcuni anni ha creato in questo teatro una tradizione di buoni spettacoli, che hanno di molto elevato le esigenze del pubblico, che così ha preso l'abitudine di recarsi alle prime rappresentazioni armato del suo più fiero cipiglio.

Rinfrancati da un'accoglienza più simpatica, gli artisti che eseguiscono la *Manon* non parvero iersera gli stessi di sabato. I primi onori toccarono al tenore signor Matassini, il quale nel dire le poche frasi di *sortita* aveva la gola talmente stretta dall'emozione, che le note stentavano ad uscirgli dalla strozza. Si rinfrancò, peraltro, subito e nel duetto finale squillarono limpidamente le sue belle e potenti note acute, di purissimo metallo. In tutto il secondo atto cantò con arte squisita e disse molto bene il sogno, che dovette replicare fra insistenti e fragorosi applausi. La difficile aria del terzo, di tessitura molto acuta, fu detta da lui in modo da poter reggere perfettamente al confronto con tutti i tenori che l'hanno qui preceduto. Egregiamente si comportò pure nel resto dell'opera.

Anche la signorina Sodelmayer apparve iersera più franca e disinvolta e potè dedicare una cura maggiore alla rappresentazione psichica del personaggio, che abbisogna ancora un po' di studio e di limatura per raggiungere quel grado di finezza che abbiamo diritto di attenderci da un'artista intelligente come lei. Dal lato musicale fu inappuntabile; disse molto bene la sua aria del primo atto, il duetto, l'*addio al desco*, dopo il quale ebbe un bellissimo applauso, e il duetto finale del terzo.

Gustosissimo come al solito il Buti ed egregiamente il basso Nicoletti e il baritono Bonanno. Discretamente l'Ortali. Inappuntabile l'orchestra che dovette replicare la gavotta-preludio dell'atto quarto.

In complesso gli artisti ebbero tre chiamate dopo il primo atto, tre dopo il secondo, sette dopo il terzo, delle quali tre assieme al maestro, ed una dopo il quarto e quinto atto.

Il teatro era affollato in tutte le sue parti e presentava uno splendido colpo d'occhio.

Questa sera [illegible] rappresentazione. Della *Manon* non potranno darsi ancora che sei rappresentazioni al massimo, essendo per la fine del mese tutti gli artisti chiamati altrove da precedenti impegni.

Politeama Rossetti. Le due rappresentazioni di ieri al circo equestre Henry superarono per la numerosa affluenza del pubblico tutte le precedenti.

Nel pomeriggio furono applauditi specialmente il direttore Henry, che presentò l'elefante, l'orso e i quattro cavalli normanni in libertà, poi i *clowns* musicali. Grandi risate alla pantomina ed all'entrata comica del *Tony*, Mr. Barker coi suoi cani.

Alla sera toccarono i maggiori applausi alle sorelle Criscuolo, al sig. Schumann, all'uomo *caoutchouc* ed agli esecutori della pantomina. Il direttore sig. Henry non ha potuto prender parte alla rappresentazione, causa l'incidente che narriamo più sotto.

Un incidente al Politeama - L'orso, dopo aver ballato, morde. Nella rappresentazione diurna datasi ieri al Politeama Rossetti, il sig. Henry, direttore e proprietario dell'omonimo circo equestre, aveva presentato al pubblico il suo orso cavallerizzo, che però si era dimostrato poco ben disposto al lavoro. Terminato l'esercizio, l'orso veniva ricondotto al suo giaciglio e il signor Henry lo seguiva a poca distanza, allorquando l'animale si volse d'improvviso e addentò l'ammaestratore alla coscia sinistra. Il sig. Henry, senza perdersi d'anim[illegible] violentemente col manico del su[illegible] il muso dell'orso, obbligandolo [illegible] la presa, e tosto accorrevano in s[illegible] alcuni scudieri, i quali, tolto di là [illegible] riuscirono a mettergli la museruola [illegible] cacciarlo al suo posto.

Siccome le ferite riportate dal signor Henry sanguinavano, venne chiesto l'intervento del dottore della Guardia medica. Si recò sul luogo il dott. Goldhammer il quale prestò al ferito le cure che il caso richiedeva. Le ferite riportate dal sig. Henry non sono di natura grave; nondimeno gl'impediranno per alcune sere di presentarsi al pubblico.

Il suicidio d'un impiegato giudiziario. Erano circa le 4 pom., allorchè gli avventori del Caffè Tommaso, seduti all'esterno, furono colpiti dal raccapricciante spettacolo d'un corpo umano che, dopo aver roteato nell'aria, si sfracellava sul selciato. Quelli che se ne sentirono forti, si precipitarono verso il caduto, tentarono di sollevarlo, di apprestargli soccorsi: era già morto. La guardia N. 30 corse alla polizia, donde telefonò alla Guardia medica. L'uomo era caduto dal terzo piano della casa N. 1, che fa angolo con la piazza dei Negozianti e la riva Carciotti, e non si tardò a conoscere l'esser suo. Era l'impiegato giudiziario, segretario d'appello Enrico Kaderk, d'anni 40. Intanto erano giunti il medico d'ispezione della stazione di soccorso e il cancellista di polizia Adunz. Ma l'ufficio del primo dovette limitarsi ad una constatazione di decesso, avvenuto sul colpo. Il disgraziato s'era fracassato ambedue le gambe. Il cancellista assunse il verbale di legge.

⁂ Ecco quanto ci fu dato rilevare sul tragico fatto. Il sig. Enrico Kaderk, mentre percorreva la carriera militare ed aveva raggiunto il grado di capitano, era stato colto da una malattia del sistema nervoso, a quanto pare ereditaria, causa la quale fu costretto ad abbandonare l'esercito. Dopo essere rimasto per qualche tempo in una casa di salute a Graz, il sig. Kaderk, venuto a Trieste, ove dimorano tutti i suoi parenti, entrò nella magistratura, col grado di aggiunto, alla locale Pretura urbana civile. Però la ma-

[...]la nervosa non lo aveva del tutto lasciato e gli minava lentamente l'esistenza. Era frequentemente agitato, si irritava per un nonnulla, si rendeva talvolta intrattabile.

In questi ultimi mesi, dopo aperto il concorso a vari posti nella magistratura, il sig. Kaderk era dominato da una viva agitazione, causata dall'impazienza di conoscere i risulti del concorso e le decisioni sui concorrenti, tra i quali si trovava pur egli. Per molte circostanze egli riteneva di poter contare sopra una promozione e vagheggiava la carica di consigliere.

La pubblicazione della lista delle promozioni, che non comprendeva il suo nome, fu un gran colpo per lui. La sua salute, non ferma, ne andò di mezzo, e da quel giorno parve mutato.

Lunedì mattina la signora Veggiani, presso la cui famiglia era alloggiato, notò, per vari sintomi, che il suo inquilino era in preda ad una emozione violenta. Mentr'egli si era sempre mostrato gentilissimo con la gente di servizio, quella mattina la aveva trattata in malo modo, e quando, uscito dalla sua stanza, alquanto stravolto, fu richiesto dalla signora Veggiani se si sentisse male, rispose concitatamente che non c'è più giustizia, che era stato posposto da un altro, ch'egli si sentiva disilluso, accasciato, svogliato.

Fu esortato a darsi pace, a non pensarci su, a svagarsi; ma durante la settimana la sua agitazione non parve cessare mai, benchè avesse dei momenti di calma relativa.

I suoi congiunti, avvertiti dello stato del sig. Kaderk, temendo una disgrazia, lo facevano sorvegliare e vivevano ciò malgrado in continua apprensione.

Sabato mattina il sig. Kaderk s' alzò come di consueto ed uscì. La signora Veggiani ritenne ch'egli fosse andato all'ufficio; ma poco dopo le 10 lo vide rientrare in casa, portandosi una bottiglia di birra. Ma poco dopo uscì nuovamente. Alla sera si recò dal fratel suo, Federico, i. r. segretario di finanza, che abita in via Montecuccoli N. 6. Era calmo e chiacchierò su vari argomenti. Verso le 9 si avvicinò ad un amico e, presolo a braccetto, lo trasse in campagna, dicendogli: «Andiamo a prendere una boccata d'aria.» Ma era appena fuori dell'uscio, che si mise a gridare: «Via i fantasmi! Sono io che comando qui! Dio, quante ombre! quanti spiriti!» E respinse anche l'amico, che, vedendolo così agitato, rientrò in casa per avvertirne la famiglia, seguito dall'ammalato, che continuava a gridare e a gesticolare. La sorella di lui lo scongiurò, abbracciandolo affettuosamente, di calmarsi, di ritornare in sè. Ma l'ammalato si svincolò dall'abbraccio e fuggì. Arrivò al suo domicilio alle 10.45 e appena entrato in casa fu pregato dalla signora Veggiani, ch'era stata avvertita dal fratello del sig. Kaderk, di fare un bagno senapato.

— Le farà bene, vedrà, si sentirà meglio, poi.

Ma il sig. Kaderk non ne volle sapere, si mise a tavola, cenando con discreto appetito; e mezz'ora dopo era coricato.

In quel momento capitarono in casa della signora Veggiani due signori che la pregarono di permettere che venissero due infermieri per sorvegliare l'ammalato; e la signora acconsentì, ma fece osservare che il metterli nella camera dell'ammalato ne avrebbe peggiorato le condizioni, eccitandolo all'estremo, mentre in quel momento sembrava calmo. Perciò i due infermieri dell'Infermeria Treves furono messi in cucina, pronti ad ogni evenienza. Il signor Kaderk però passò una notte tranquilla.

Senonchè iermattina, la signora Veggiani, entrata nella stanza del suo inquilino, fu da questo [...] per un braccio [...] stesso trattamento fece ad un suo amico, il signor Motka, recatosi a visitarlo nel pomeriggio. Allora uno degli infermieri fu posto nel corridoio, dinanzi alla porta della stanza, mentre l'altro discendeva e si recava al caffè Tommaso, donde telefonava all'Infermeria Treves, avvertendo che il caso era grave e che urgeva provvedere.

Disgraziatamente in quel frattempo il Kaderk, che misurava a grandi passi la stanza, inginocchiandosi di tratto in tratto sopra una sedia, colto da un accesso nervoso, s'era precipitato alla finestra, e prima che l'infermiere, che si trovava nel corridoio, potesse, entrando nella stanza, raggiungerlo e fermarlo, ne aveva scavalcato il davanzale, gettandosi a capofitto. Il resto è noto.

Il cadavere a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo fu trasportato nella cappella di S. Michele a S. Giusto.

I funerali del giovane suicida ebbero luogo, com'era stato annunciato, ieri alle 4 e mezzo del pomeriggio. La salma giaceva quasi sepolta tra i fiori, nella cappella mortuaria, sin dalle prime ore del mattino; ed oltre ai congiunti, amici e conoscenti, un gran numero di persone si era recato a visitarla.

Il tempo guastò tutti i preparativi fatti dalla famiglia e dagli amici del povero Benco; nondimeno ai funerali presero parte molte giovanette biancovestite che, in vista della pioggia che [ca]deva a catinelle, dovettero seguire il [fere]tro in vetture. Il carro era letteralmente [c]operto di corone di fiori. [...], nel quale si notavano molti [...]grafi, seguì a piedi il carro [...] in piazza della Barriera vecchia [...]là poi molti degli intervenuti [...]rono in vettura fino al campo[santo].

L'autopsia praticata dal dott. Dol[...] ha messo in chiaro che il proiettile esploso dal giovanotto alla tempia destra, era penetrato nel cranio, fratturandolo.

Echi dei fatti recenti. Lo stato del soldato Francesco Kolaschek, che l'altro ieri tentò suicidarsi e fu trasportato all'ospedale militare, è invariato. Si conserva qualche speranza di salvarlo.

Grave ferimento. - Un uomo con undici coltellate. L'osteria, «All'Ungherese,» in via del Farneto, fu ieri sera teatro di un grave fatto di sangue. Vi si trovavano riunite parecchie persone fra le quali i cognati Augusto Exner d'anni 33 facchino e Luigi Minussi d'anni 34 muratore, entrambi abitanti in via del Boschetto N. 18. Ad un altro tavolo sedeva un altra comitiva, della quale faceva parte il facchino Edoardo Bon d'anni 20, abitante in via del Boschetto N. 8.

Verso le 11 coi fumi del vino, salì agli annebbiati cervelli il ricordo di vecchie ed insolute questioni, e il Minussi rivolto al Bon gli disse:

— Ciò, non saria ora che ti me dasse quella corona che ti me devi?

A che il Bon rispose:

— Co domani vegno del porto novo te portarò 'na corona de fighi.

A questa risposta volò - lanciato non si sa da chi - un bicchiere che andò a colpire il Bon alla fronte. Fu come il segnale di una battaglia. In quel punto entravano nell'osteria il padre del Bon, a nome Giuseppe, oste e un figlio di questo, a nome Arturo d'anni 19, cameriere.

Alla vista del rispettivo figlio e fratello che aveva la faccia lorda di sangue ed era alle prese con gli altri, si lanciarono anch'essi nella mischia.

Era un pandemonio; volavano bicchieri mezzine e sedie; coloro che non entravano nella baruffa se l'erano svignata in fretta e furia, mentre il rumore della zuffa aveva richiamato l'attenzione degli inquilini, che con quanto fiato avevano in corpo chiamavano le guardie.

Queste infatti giunsero poco dopo. Nel locale erano ancora tutti i sunnominati, meno l'Exner, che era uscito appena visto che l'affare prendeva una cattiva piega. Vi si trovavano pure alcune donne. Quasi rovesciato su di un tavolo, era il Miniussi grondante sangue dal capo e da più parti del corpo, mentre Edoardo Bon s'asciugava il sangue da una ferita alla fronte. Interrogato il ferito più grave, che a prima vista si constatò essere il Miniussi, questi dichiarò di non poter rispondere e di voler essere trasportato all'ospedale. Mentre una guardia conduceva il Bon alla Guardia medica, un'altra si recava al vicino ospedale a chieder una lettiga. Con la massima precauzione il Miniussi vi fu adagiato e trasportato nello stabilimento.

Lo visitò subito il dott. Florio, il quale gli riscontrò ben sette ferite lacero-contuse al capo, prodotte da corpo contundente, e quattro di punta e taglio, due delle quali alle natiche e due alla parte superiore esterna delle coscie. Dopo che gli ebbe prestato le cure necessarie lo fece accogliere nella quarta divisione.

Le quattro ferite di punta e taglio sono abbastanza gravi, ma non presentano alcun pericolo immediato, percui non fu richiesto l'intervento della commissione agli istantanei.

Edoardo Bon alla Guardia medica fu curato di una ferita lacero-contusa alla fronte, per la quale si resero necessarie alcune suture. Egli venne poi tradotto dinanzi all'ispettore Fulizio, che erasi recato sul luogo della baruffa. Interrogato, disse di nulla sapere fuorchè d'essere stato percosso e ferito. Il Miniussi però, nell'interrogatorio subito all'ospedale, avrebbe designato quali autori del suo ferimento il padre e i figli Bon. Fu sentito anche l'Exner, ma egli potè dimostrare di non aver preso parte al fatto e fu lasciato in libertà.

I Bon padre e figli vennero accompagnati in via Tigor ed assunti a protocollo dal cancellista Aduatz, poi passati agli arresti.

Il ferito ha passato la notte tranquilla.

In libertà provvisoria. Giovanni Krainz, ex riscuotitore della ditta Figli di O. Zuculin, che ai 6 corrente era scomparso dopo di avere incassato uno *chèque* di 820 fiorini e venerdì si era spontaneamente costituito agli arresti di via Tigor, venne posto in libertà provvisoria.

Le conseguenze di una sbornia - Afferrato da una vettura. Questa notte alle 12 e tre quarti, una carrettella, venendo dalla piazza dell'Ospitale, transitava per la via delle Acque, quando ad un certo punto, il guidatore vide pararglisi dinanzi un uomo, che mal si reggeva sulle gambe, e che voleva traversare la via. Il guidatore gridò all'attenti e in pari tempo tentò fermare il cavallo; ma nè l'uomo intese l'avvertimento, nè il cocchiere riuscì a trattenere il cavallo che andò ad urtare l'uomo gettandolo a terra. Per fortuna cadde sul fianco, evitando così di venir travolto dalle zampe del cavallo.

Fermata la vettura, ne scesero quelli che ci stavan dentro ed il cocchiere e rialzarono il caduto ch'era stato trascinato per un paio di metri dalle ruote. Una guardia di p. s. sopraggiunta in quel momento condusse tutti all'ispettorato di via Chiozza, dove si seppe che il caduto era il facchino Valentino Lepre, d'anni 35, abitante in via Zovenzoni N. 1. Accompagnato alla Guardia medica, il dott. Fonda gli riscontrò una ferita lacero-contusa all'arco sopraorbitale sinistro, un'altra al parietale sinistro e alcune escoriazioni alle mani. Dopo ottenute le cure necessarie potè andarsene pei fatti suoi. Il cocchiere, Ernesto Matosel, d'anni 18, abitante in via del Rivo N. 5, dopo essere stato assunto a verbale, venne rilasciato salvo a subire le conseguenze di legge.

Un particolare degno di nota: il Lepre ieri sera verso le 6, era stato arrestato in via dell'Acquedotto perchè essendo totalmente ubbriaco, non era in grado di andare avanti. Condotto all'ispettorato di via Chiozza era stato rinchiuso nel camerone a smaltire la sbornia. Alla mezzanotte, svegliatosi e bussato alla porta aveva chiesto di uscire. L'ispettore Fulizio vedendo che la piomba gli era svanita e che le gambe gli servivano bene, lo lasciò andare: e tre quarti d'ora più tardi rischiava d'andarsene *ad patres* schiacciato da una vettura.

I piccoli delinquenti. L'altra notte fu tratto agli arresti il ragazzo Emilio Rabetz detto *scoiattolo*, noto ai registri di polizia come appartenente alla banda Carissimo.

Ferite misteriose. Questa notte, al tocco, un giovinotto, Giuseppe Mesner, abitante in via del Ponte N. 2, si dirigeva verso casa sua, quando, passando per la piazza dei Negozianti, scorse un uomo che con la faccia tra le mani, appoggiato ad una porta, si lamentava. Avvicinatosi allo sconosciuto, gli chiese che cosa avesse, ma non ottenne risposta, e il tizio continuò a lamentarsi. Allora il Mesner fattoglisi più vicino, s'accorse che lo sconosciuto aveva la faccia, le mani e la parte posteriore della testa lorde di sangue. Fattosi animo, lo prese sotto le ascelle e quasi a forza lo tolse di là, conducendolo alla vicina direzione di polizia. Non potendosi, causa il temporale, telefonare alla Guardia medica per chiedere l'assistenza di un medico, il ferito fu posto in una vettura e condotto alla Stazione centrale di soccorso, ove il dott. Fonda gli riscontrò una ferita lacero contusa alla palpebra superiore sinistra, ed una piuttosto grave al parietale posteriore destro.

Dopo avergli prestato le cure necessarie, venne interrogato sull'origine di quelle ferite, ma egli non seppe o non volle rispondere. Soltanto disse d'essere Giovanni Zottig, d'anni 58, portinaio in via Carpison N. 5.

Siccome le lesioni riportate dallo Zottig erano piuttosto gravi, il medico stimò opportuno di farlo trasportare all'ospedale, ove venne accolto nel quarto riparto.

Durante il lavoro. Ieri mattina alle 8, l'operaio meccanico Attilio Plener, d'anni 20, addetto al magazzino N. 7 del punto franco, era intento al suo lavoro, allorchè fu colpito all'addome dal manubrio di un volante e gettato violentemente a terra. Accorsi i compagni, lo sollevarono adagiandolo su alcuni sacchi in attesa del medico della stazione centrale di soccorso. Giunto sul luogo il dott. Fonda, gli riscontrò una ferita lacera con grave contusione all'addome. Dopo avergli prestato le cure necessarie lo fece accompagnare con vettura alla sua abitazione in via del Fontanone N. 14.

Il garzone macellaio Domenico Bosna, d'anni 13, abitante in via Giuliani N. 2, ieri, a mezzo giorno, con un coltello del mestiere riportò accidentalmente una ferita di taglio all'avambraccio destro.

Ricorse alla Guardia medica.

Vena varicosa. La lavandaia Maria Liceu d'anni 46, abitante in Gretta N. 21, ieri mattina erasi da poco alzata, quando sentì un acutissimo dolore alla gamba sinistra, di dove incominciò a scorrerle il sangue. Fasciatasi alla meglio, ricorse alla stazione centrale di soccorso ove il dottore d'ispezione le constatò la rottura d'una vena varicosa e le prestò le cure necessarie.

Malore improvviso. Ieri mattina, alle 9, lo stalliere Giuseppe Tof, d'anni 17, abitante in androna della Fornace 5, era intento al suo lavoro, quando improvvisamente venne colto da grave malore. Alcuni presenti lo adagiarono sul suo letto e fecero chiamare il dottore della Guardia medica, il quale prestò al sofferente le cure necessarie, che valsero a rimetterlo alquanto.

La birra a macca. Il facchino Giovanni Camassi, d'anni 19, da Venezia, dopo aver bevuto alcuni bicchieri di birra nell'osteria al N. 4 di via Crosada, tentò di svignarsela senza pagare. Ma aveva fatto i conti senza l'oste, il quale stava sull'attenti; e quando il tizio stava per varcar la soglia si sentì afferrare come da una morsa ad un braccio.

— No paghè, digo, quel che gavè bevudo?

— Chi? Mi? No.

Ed accompagnò i tre monosillabi afferrando l'oste per il collo, onde svincolarsi dalla sua stretta. Ma facendo quel movimento gli cadde a terra un bicchiere di vetro da mezzo litro, che teneva nascosto sotto la giacca, e che l'oste riconobbe di sua proprietà. Mentre i due si tenevano a vicenda ingiungendosi reciprocamente di *molarsi*, comparvero in vista dell'osteria due guardie, le quali visto il gruppo punto plastico formato dai due uomini, affrettarono il passo.

Il Camassi, accortosi dell'arrivo della forza, abbandonò il collo dell'oste e riuscendo con uno sforzo a liberarsi dalla stretta dell'oste, si diede alla fuga. Ma fu scovato in androna Coppa, ove s'era appiattato sotto ad un carro d'acqua, e condotto agli arresti di via Tigor.

L'amico dell'uomo. Il villico Giuseppe Rosaz, d'anni 47, da Cristoglie, presso Capodistria, l'altra sera, alle 6, mentre trasportava dell'uva dalla campagna nella cantina del signor Schnadel, in via Bellosguardo N. 5, venne morso alla coscia sinistra da un cane di guardia.

Le baruffe domenicali. Ieri sera alla mezzanotte Francesco Godnig, d'anni 31, calzolaio, abitante in via del Campanile N. 3, venne a diverbio con un suo compagno col quale finì per azzuffarsi. L'intervento di una guardia pose fine alla scena, e l'avversario del Godnig ne approfittò per eclissarsi, mentre il rimasto, che aveva avuto la peggio, fu accompagnato alla Guardia medica, dove gli vennero riscontrate varie escoriazioni alla fronte e al collo, una ferita lacera in seguito ad un morso, una lacerazione al labbro superiore e una contusione sotto l'occhio sinistro. Ottenute le cure necessarie se ne andò per i fatti suoi.

Un ago nelle carni. Ieri nel pomeriggio alla casalinga Elisa Tador, di 34 anni, abitante in via Giulia N. 3, si conficcò accidentalmente un ago nell'avambraccio sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Cadute. Ieri mattina, alle 7, il cocchiere Leopoldo M[...]cher, d'anni 48, abitante in via dello Squero nuovo N. 11, mentre era intento al suo lavoro nella rimessa, scivolò, e cadendo andò a battere la faccia sopra alcuni finimenti, producendosi lacerazioni alla palpebra superiore sinistra ed alla bozza frontale corrispondente.

Giuseppe Zelesnik, d'anni 27, venditore girovago, abitante in via della Tesa N. 299, ieri sera, alle 7, mentre ruzzolava una botte, inciampò e cadde, riportando un'ematoma all'occhio destro e la distorsione del polso sinistro.

Piomba mattutina. Ieri verso l'una una guardia di p. s. trovò sulla publica via un uomo addormentato e col capo ferito. Svegliatolo, s'accorse che era ubriaco sfatto, sì da non potersi reggere in piedi. Messolo in una vettura lo trasportò alla Guardia medica, dove gli fu riscontrata una ferita lacero-contusa al parietale destro ed alcune escoriazioni alla faccia. Dopo avergli prestato le cure necessarie e fattogli fiutare dell'ammoniaca, fu possibile rilevare che egli era il fornaio Giovanni L. d'anni 47, abitante in via Rigutti, ove fu accompagnato.

Morsicato da un cavallo. Il cocchiere Giusto Roth, d'anni 21, abitante in via dello Squero nuovo N. 1, ieri alle 4 e mezzo, mentre era intento a staccare i cavalli da una vettura, fu da uno degli animali addentato alla schiena. Riportò alcune escoriazioni e lacerazioni che lo obbligarono a ricorrere alla Guardia medica, dove gli vennero prestate le cure opportune.

Ubbriaco caduto. Ieri alle 6 ant. in via del Torrente, il facchino Antonio Gasparich, d'anni 46, da Castelnuovo, abitante in S. Maria Madd. superiore N. 147, essendo ubbriaco fradicio, cadde a terra riportando una ferita piuttosto grave alla testa. Alla Guardia medica, ove fu accompagnato, ottenne le prime cure, e poscia, a mezzo di lettiga, fu trasportato all'ospitale.

Cavalleria... spazzinesca. Ieri sera lo spazzino Luigi Dallafiorentina di anni 25, friulano, abitante in via della Pietà N. 13, venne arrestato ai volti di Chiozza, perchè aveva ripetutamente schiaffeggiato la domestica Anna Ross, non meno friulana di lui, abitante in piazza delle Legna N. 10. Il poco cavalleresco spazzino venne passato agli arresti di via Tigor.

Ciò che si può trovare per via. L'altra sera una guardia di p. s. rinvenne sulla pubblica via un anello d'oro e si affrettò a depositarlo alla Polizia.

Le sbornie. L'altra notte alle 12, in via del Bastione, fu trovato sdraiato a terra in preda ad una potente sbornia il marinaio Luigi R. d'anni 39 da Trieste.

La guardia lo condusse all'ispettorato di via Tigor, ove fu trattenuto fino a sbornia svanita.

Furti e furticelli. Alcuni giorni fa la lavandaia Maria Gabrielli, abitante in Guardiella, depositava per pochi istanti sulla strada di S. Giovanni un fardello di biancheria del valore di f. 15. Ritornata per riprenderlo, non lo trovò più. Denunciò la sparizione all'autorità di p. s.

I pittori e decoratori di stanze Fait e Pressel, che hanno il loro laboratorio in via del Farneto N. 18, denunciavano all'ispettorato di via Chiozza che ieri mattina ebbero l'ingrata sorpresa di riscontrare che da un loro armadio, ch'era stato forzato, erano stati rubati fiorini 36.96. Il bello si è che mentre l'armadio portava traccie di violenza, avevano trovato le porte d'ingresso del laboratorio perfettamente chiuse.

La casalinga Maria Vogrig, abitante in via Donota, iersera, mentre stava comperando delle frutta in via S. Giacomo, venne derubata del portamonete contenente fior. 5.50 che teneva nella tasca dell'abito. Denunciò il furto patito all'Autorità di p. s.

Schiamazzatori notturni. L'altra notte al tocco vennero arrestati in via Media i facchini Giovanni P., d'anni 22, Umberto D., d'anni 19, e Carlo F., d'anni 35, tutti da Trieste, perchè con canti e schiamazzi turbavano la tranquillità notturna.

Condotti al commissariato di via Scussa si buscarono 24 ore d'arresto per cadauno.

Eccedenti e prepotenti. Ieri mattina, alle 3, in via della Pescheria, venne arrestato il facchino Giovanni Arzioni, d'anni 50, da Trieste, perchè commetteva ogni sorta di eccessi.

L'altra notte fu arrestata certa Caterina T., d'anni 69, da Lass, la quale avendo soverchiamente bevuto, si abbandonava a gravi eccessi.

Per eccessi venne arrestato questa notte, alle 2, in via dei Gelsi, il calzolaio Giovanni Verdouil, d'anni 33, da Udine, abitante in via della Guardia N. 2.

Questa notte al tocco, all'arrivo del *Wurmbrand* proveniente da Venezia, vennero arrestati due servi di piazza del Consorzio, i quali, essendo ubbriachi, volevano salire per forza a bordo del piroscafo malgrado l'opposizione dell'ispettore di p. s. Clarich. Furono accompagnati in via Tigor ove furono assunti a verbale dall'impiegato d'ispezione Aduaz.

Ieri sera venne arrestato in Corso il muratore Cristiano Cossutta, d'anni 34, il quale, ubbriaco sfatto, commetteva eccessi.

Minutaglia. Questa notte alle 2, venne arrestato al Molo N. 4, vicino alla Pescheria, il pistore disoccupato Luigi Sibellia, d'anni 23, il quale dormiva sotto una banchina. Tradotto in via Tigor, dichiarò di essere privo di mezzi di sussistenza, e narrò di essere già stato fatto rimpatriare dalla Autorità circa quindici giorni fa.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 16.4, ore 2 pom. 20.8 C. — Altezza barometrica ore 1 ant. 756.5. Oggi temperatura ore 7 ant. 18.5 C. — Oggi: alta marea —.— pom. 3.48 pom. Bassa marea —.— ant. 11.30 pomediane.

Ogni giorno una. All'esame. Il professore:

— Dove fu firmato il trattato di Utrecht?

— *(senza esitare)*. In fondo alla pagina, probabilmente.

TEATRI

TEATRO FENICE. Riposo.
POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8, turno C) - Circo equestre Henry - Rappresentazione variata.
CIRCO EQUESTRE BELLEY - (ore 8½) - Rappresentazione variata.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

LA VENDETTA DI UNA MORTA

23

— Aiutami a portarla di sopra.

I due uomini sollevarono Bianca fra le braccia e la trasportarono in una stanza ben mobiliata e rischiarata assai bene dalla luce di una lampada.

— Vattene - disse Sisto al commissionario. - Se avrò bisogno, chiamerò.

Rimasto solo, si mise accanto al letto, su cui Bianca era sempre svenuta, e aspettò. Trascorsero dieci minuti circa. Finalmente la signora De Conderan si scosse. Aprì gli occhi. E vedendosi in un luogo sconosciuto, smarrita, urlò:

— Frantz! Frantz!

E si volse per guardarsi attorno. Il primo grido cacciato dalla giovane signora fu per chiamare suo marito. Poi vide Sisto, e allora si lasciò sfuggire un'esclamazione di sorpresa e di spavento. Ella non aveva mai veduto quell'uomo dalla fisonomia tetra, dagli occhi scintillanti, dallo sguardo fisso e minaccioso. La giovane signora aveva paura. Come era là quell'uomo? E che cosa voleva? Bianca rimase un momento interdetta, guardandosi intorno, come domandandosi dove si trovasse. E allora si ricordò! Non era più nel suo palazzo! L'avevano portata via con inganno e l'avevano condotta in un luogo a lei ignoto per farle vedere suo marito ai piedi di un'altra donna. Bianca si nascose il volto fra le mani. Era dunque vero? E quale scopo avevano coloro che l'avevano rapita? Quale interesse li guidava per strapparlo dal cuore l'adorazione che aveva per suo marito? Essa non sapeva spiegarsi il movente di quella nera azione.

Intanto, che cosa accadeva nella sua casa che rimpiangeva tanto, e che forse non avrebbe mai più riveduta? Quando suo marito fosse tornato a casa, che cosa avrebbe pensato non trovandola più. La balia gli direbbe:

— La signora è uscita perchè sono venuti a cercarla a nome vostro.

E che direbbe, che penserebbe Frantz? Tutte queste idee, tutte queste dolorose ansietà tumultuavano nel cervello e nel cuore della sciagurata signora che si credeva in procinto di impazzire.

Sisto era sempre là, dinnanzi a lei, immobile, silenzioso, colle braccia incrociate sul petto. Bianca era atterrita da quel suo sguardo fisso e da quella sua attitudine piena di minaccie. Nondimeno trovò la forza di balbettare:

— Chi siete voi, signore, e che cosa volete da me?

— Mi chiamo Sisto De Noirlieu!

Questo nome non diceva nulla alla signora De Conderan. Ella non aveva mai udito sulla bocca di suo marito il nome di Sisto che, come sappiamo, era andato via subito dopo la morte di sua moglie, e al quale i suoi amici ormai non pensavano più.

(Continua)

†

GIUSEPPE AUBRY

POSSIDENTE

morì improvvisamente stamane alle ore 6.

Di così grave perdita danno parte ai congiunti ed agli amici la consorte **Maria,** assieme ai suoi figli **Guglielmina** maritata **Bradamante, Giulietta** maritata **Bellafronte,** e **Giuseppe Rangan.**

Il trasporto delle salma seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 19 Settembre 1897.

Questo annuncio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO Corso 41

†

Giovanni Trouvé

COMMERCIANTE

cessò di vivere quest'oggi, dopo lunga e penosa malattia, alle ore 5 a. m.

La consorte **Clotilde** nata **Trobitz,** le figlie **Matilde** ed **Irene,** la sorella **Vittoria** maritata **Engelhardt** ed il fratello **Carlo,** immersi nel dolore, dànno parte di tale irreparabile perdita ai congiunti ed amici, pregandoli di astenersi da visite di condoglianza.

Il trasporto delle spoglie funebri seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE 19 Settembre 1897.

Il presente annunzio ha da tener luogo di partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, affranta dal dolore per l'immatura perdita dell'indimenticabile figlio e fratello

ROMANO

rivolge un caldo ringraziamento ai signori **Ugo Zanetti** ed **Alberto Stoffa**, nonchè alla famiglia **Cillia**

Ringrazia pure la **Società dei Tipografi**, com'anche tutti quei gentili che vollero dimostrare in ogni maniera il loro affetto, partecipando al profondo suo lutto.

LA FAMIGLIA BENCO.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Ragazze giovani per compagnia operette ricercansi. Rivolgersi Rustia, agente teatrale, via Tintore 5. 5181

Giovine commerciante conoscendo italiano francese, greco e arabo, cerca qualsiasi occupazione. Indirizzo Piccolo. 2893

Offresi servo per bagni russi, bagni di cura, impacchi, fregagioni e massaggio. Via Alfieri N. 2, II p., 9. 2816

Signorina conosce anche tedesco, cerca famiglia per sorvegliare, condurre bambini passeggio, occorrendo anche cucire. Possibilmente soltanto durante la giornata. Indirizzo al Piccolo. 2815

ISTRUZIONE

Giardino infantile privato, via Molino piccolo N. 1. 2401

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone piazza Caserma 1461

Tre fiorini otto lezioni mensili tedesche-italiane. Cernè, Corso 37. Iscrizioni mezzogiorno. 2726

Scuola femminile italiano-tedesca proprietaria e direttrice G. Hermann. Anno XXXIII. La riapertura di questa scuola privata di 8 corsi ebbe luogo addì 15 c. Per informazioni ed inscrizioni rivolgersi via Carintia N. 26, I p. 2786

Scuola velocipedistica «The Endia», Giardino pubblico, lezioni complete fior. cinque. 2735

Dodici lezioni per apprendere completamente tutti i balli. Stasera ore 8 lezione. Autorizzata scuola Chiozza 5. 2766

Due impiegati cercano stanza due letti, costo, pagando 50 fiorini. Offerte sotto «Stabili» Piccolo. 2861

Si ricerca presso rispettabile famiglia una stanza grande, bene arieggiata, per una distinta signora. Posizione centrica. Indirizzo Caffè Tommaso. 2793

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, fior. 8. Corso 3, V. 2817

Affittansi ottanta quartieri diversi, in varie posizioni della città, campagne e ville; dei cento quartieri rimasti d'affittare quest'anno dopo il 24 agosto. Affittansi pure tre camere, camerino, cucina, f. 260, compreso acqua e gas, vicino piazza Borsa. Per informazioni rivolgersi unicamente dal mediatore Zannutel, recapito Caffè Francese durante la giornata sino alle ore 8 di sera, ed al Tergesteo durante l'ora di Borsa. 5160

Affittansi per signori, 2 stanze ammobiliate, con 2 finestre, con e senza costo. Piazza delle Legna II piano, numero 5. 2901

Affitto stanza palchettata, davanti, acqua, comodo cucina, disobbligata, primo piano, Farneto 2, sinistra. 2886

Affittasi stanza ammobiliata via S. Giovanni 7, II, volendo costo. 2878

Affittasi stanza e stanzetta ammobiliata, ingresso libero. Corso 24, II. 2887

D'affittare due bellissime stanze ammobiliate, I piano, principio Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 2827

D'affittare 2 stanze elegantemente ammobiliate, una con stufa, vicinanze posta. Indirizzo al Piccolo. 2538

D'affittare prontamente quartiere composto 4 stanze palchettate, camerino, cucina, soffitta, acqua, gas. Casa recente costruzione piano II e III. Indirizzo al Piccolo. 2892

Camera ammobiliata vista via Sanità ingresso Lazzaretto vecchio N. 21, II a destra, affittasi. 2868

Elegante stanza ammobiliata, palchetti, stufa maiolica, presso distinta famiglia affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2738

Albergo alla Posta Buie viene ceduto in affitto con vendita di tutto il mobilio. Per maggiori informazioni rivolgersi al proprietario S. Gamberini, Buie. 5179

In centrica posizione affittasi bella camera vuota. Indirizzo al Piccolo. 2882

Stanza, costo per studenti. Via Fontana 1, I, vicinanza Giardino pubblico. 2399

In via degli Armeni vicinanze ricercasi stanza ammobiliata con costo presso buona famiglia senza figli. Offerte «F. C. S.» Piccolo. 2886

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendesi zucchero Avana (nero) nel negozio ben assortito in coloniali Antonio Godnig, via Nuova. 2726

Da vendere un villino in vicinanza della città prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2831

Da vendere piano Schnabel. Indirizzo al Piccolo. 2884

Motore 4 cavalli sistema Polke vendesi prezzo vantaggioso. Indirizzo Piccolo. 2879

Vendesi a prezzo modico poltrona poco adoperata da ridursi uso letto per ammalati. Indirizzo Piccolo. 2801

Vendesi pesa decimale chil. 750, favorevole occasione, prezzo mitissimo. Via Bosco 20. 2787

Vendo 300 Hecto botti, tinazzi grandi, torchio, Terrano di Carso 30 Hecto, Riesling 30 Hecto. Indirizzo Piccolo 1890

Francobolli usati, partite, albums, comprovendo. Trevi, piazza Legna 7, I. 2802

Libri scolastici tanto nuovi che usati vende la libreria Chiopris 2405

Chitarra usata da vendere. Via S. Francesco 15, osteria. 2865

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito gatto mantello grigio, collarino rosa. Mancia. Indirizzo Piccolo. 2849

Smarrito braccialetto oro smalto, via Chiozza, Acquedotto, Torrente. Mancia, Piccolo. 2900

AVVISI DIVERSI

S. Stefano. Auguro di sincero cuore ogni felicità. Cordialissimi saluti b... sua Maria. 5183

17 Settembre, ho mandato 3 volte, non so il numero. 5183

Giuro bruciaro. Per progredire ho bisogno di essere amato e non posso amare altri che te. Sii felice. Abbi con tutta l'anima mia quel b... che non potei darti. 2898

Annunziata. Non credere al vile; tutti suoi detti sono bugiardi. 2898

110 Ritirato lettera sotto indirizzo da voi stabilito. 2 89

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi per casa industriale praticante di buona famiglia, indispensabile bella calligrafia e cognizione della lingua tedesca. Riceverebbe eventualmente subito piccolo emolumento. Offerte sub G E 100 al Piccolo. 2874

Ricercasi signorina tedesca che parli bene italiano, per un negozio di lusso. Offerte P. L. 1000 al Piccolo. 2894

Si ricercano ragazzi apprendisti per lavoratorio da tappezziere. Indirizzo Piccolo. 2635

Diana partenza certa per una volta eludi sorveglianza, dimmi il mezzo per darti nostizio, mio indirizzo sempre eguale. [...] non passerò. 2893

Distinta famiglia darebbe costo ed alloggio a studenti oppure impiegati, mitissimi prezzi. Indirizzo al Piccolo. 2774

Ricercasi pensione per signorina studiosa, famiglia quieta, miti pretese. Offerte con condizioni «Ausdauer» Piccolo. 2857

Panorama Piazza Borsa. Viaggio stupendo da Milano al lago di Como. 2218

La Fortuna N. 18, 4 soldi: Serbi Tabacchi, Ipotecaria, Milano Lire 10, Boden II, tutti coi restanti, Palffy, Bevilacqua ecc. Abbonamenti, vendita soltanto Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Vini italiani, dalmati, soldi 26, 28, 30, 32 litro. Marsala 80. Deposito de Gioia, via San Lazzaro 8. 2417

Manon libretto, spartito pianoforte 3.60, potpourri fiorini 1, ecc. Stabilimento Schmidl, Piazza Grande, Copisteria musicale Indri, via Nuova. 2773

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 1714

Il Prof. ADOLFO SKOLEK

Via Molin Piccolo N. 3

riprenderà il corso delle

Lezioni di Pianoforte

col 25 corrente.

IL MEDICO DENTISTA

Dott. ALESSANDRO MITTAK

ha trasferito il suo

AMBULATORIO DENTISTICO

— in —

Via Stadion N. 7, I

Ordina dalle ore 9-1 mer., 3-5 pom.

Francesco Bin

Pittore, decoratore di stanze ed insegne e verniciatore.

Lavoratorio: Via Barriera vecchia N. 25.

ha aperto per maggiore comodità della P. T. Clientela una filiale in via S. Giovanni N. 6, ove verrà assunta qualsiasi commissione

Bellissimo quartiere

rimesso completamente a nuovo, posizione centrica, composto di 7 camere e cucina, acqua, gas e accessori, affittasi anche subito.

Indirizzo al **«Piccolo»**.

GRANDI MAGAZZINI

MOBILI E TAPPEZZERIE

— di —

FABBRICAZIONE LOCALE

a prezzi incredibili

Piazza delle Legna N. 1

ANTONIO MUGGIA

Giovanni Mestrovich di Benkovatz

vende circa 200 ettolitri di

Vino moscato bianco stravecchio

come pure forti partite di

Vini neri ed acquavita

Chi desidera fare acquisto del **moscato bianco** per accertarsi può recarsi personalmente a Benkovatz per visitare i viguetti col frutto pendente, che sono a disposizione dei compratori fino al 25 corr

Il tutto vendesi tanto in partite grandi che in partite piccole.

Rappresentante

Matteo Mestrovich, Zara.

Avviso importante di matrimonio.

OCCASIONE.

Signore giovane, età 36 anni, bella presenza, stabilito da molti anni in Alessandria d'Egitto, negoziante benestante, buonissima posizione, gode buonissima fiducia in tutto l'Egitto ed in Europa, possiede 65 mila franchi, onesto, istruito, di buona famiglia, parla italiano, francese e greco, di nascita e di confessione greca, suddito turco, desidera sposare distinta signorina tedesca od italiana, di religione cattolica, che parli l'italiano o il francese, che sia onesta, bella, attraente, modesta, educata, intelligente, istruita, di buona famiglia, temperamento docile, età da 19 a 24 anni, bella presenza, elegante, bel viso allegro e simpatico, bei capelli biondi o neri, ricciuti, nè troppo grande, nè troppo piccola, non grassa, elegante, gentile, di belle maniere, dote corrispondente, oppure vedova giovane, distinta, bella, senza figli, con abbastanza dote. Quelle signorine che hanno i requisiti richiesti e che hanno intenzione di sposarsi, possono inviare le loro offerte con fotografia sub «S. S. 1190» **posta restante Alessandria d'Egitto,** da ritirarsi verso presentazione della ricevuta dell'effettuato pagamento.

CIOCCOLATA N. LEJET

Garantita soltanto se in pacchi originali. Rifiutare i rottami.

LA PNEUMATICA CONTINENTALE

è la miglior marca